

Giordano Galante (Finale Emilia, 1985 ♦ Genova, 2011). Fin da giovane si interessa di fonetica, arte figurativa e poesia dialettale. A diciannove anni si iscrive al corso di astronomia presso l'Università di Parma. Nello stesso anno pubblica il racconto *La boa non è una serpenta* (Focaccia & Volturno Editori, Cuneo, 2004). Sui quotidiani locali la critica si scatena definendo il libro caotico, illiberale e mistificatore. Precipita in una profonda depressione, ci nonostante pubblica la raccolta di poesie *Videocitofoni per casse da morto* (Turapoli, Monza, 2006) che gli vale la segnalazione in alcuni premi letterari di provincia. L'anno successivo da alle stampe il catalogo d'arte figurativa *Da Confaccioni a Presbiteri* (Antistress, Voghera, 2007). Nel 2010 comincia a lavorare a *I bellerrimi*, rimasto incompiuto per la prematura scomparsa e qui pubblicato per la prima volta. Muore a ventisei anni in un parcheggio nel porto di Genova schiacciato contro un muro da un torpedone.

[Ritorna agli Autori](index.php?option=com_content&view=article&id=4)